Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 182

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 5 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5724 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Granducato di Assia Darmstadt, colla quale la Convenzione conchiusa a Berlino il 12 maggio 1869, fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, per la reciproca guarentigia delle opere dell'ingegno, viene applicata a quella parte del Granducato che non è compresa nella Confederazione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

DÉCLARATION

Le Gouvernement de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Hesse, et le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie, animés du désir d'étendre à la partie du Grand-Duché de Hesse, non comprise dans la Confédération de l'Allemagne du Nord, les dispositions de la Convention conclue le 12 mai 1869 entre ladite Confédération et l'Italie, pour la garantie réciproque de la propriété des œuvres d'esprit et d'art, sont convenus d'adopter à cet effet, dès le 1er juillet 1870, les stipulations de ladite Convention, et s'engagent à en appliquer, sauf l'exception mentionnée ci-après, les dispositions, comme si cette Convention avait été stipulée directement entre la Hesse, pour ladite partie du Grand-Duché, et l'Italie.

En ce qui concerne la formalité de l'enregistrement prévue au 4e alinéa de l'article III, les ouvrages publiés pour la première fois en Italie, devront être inscrits à Darmstadt au Ministère Grand-Ducal de l'Intérieur.

En foi de quoi le soussigné, Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères de Son Altesse Royale le Gran-Duc de Hesse a signé, par ordre de Son Auguste Souverain et au nom du Gouvernement Grand-Ducal, la présente Déclaration, qui sera échangée contre une Déclaration analogue signée, au nom du Gouvernement Royal d'Italie, par le Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie.

Fait à Darmstadt le 13 mai 1870.

BARON DE DALVIGK.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Son Altesse Royale le Grand-Duc de Hesse, animés du désir d'étendre à la partie du Grand-Duché de Hesse, non comprise dans la Confédération de l'Allemagne du Nord, les dispositions de la Convention conclue le 12 mai 1869 entre l'Italie et ladite Confédération, pour la garantie réciproque de la propriété des œuvres d'esprit et d'art, sont convenus d'adopter à cet effet, dès le 1re juillet 1870, les stipulations de ladite Convention, et s'engagent à en appliquer, sauf l'exception mentionnée ci-après, les dispositions, comme si cette Convention avait été stipulée directement entre l'Italie et la Hesse pour ladite partie du Grand-Duché.

En ce qui concerne la formalité de l'enregistrement prévue au 4me alinéa de l'article III les ouvrages publiés pour la première fois en Italie devront être inscrits à Darmstadt au Ministère Grand-Ducal de l'Intérieur.

En foi de quoi le Soussigné, Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie a signé, au nom du Gouvernement Royal, la présente Déclaration, qui sera échangée contre une déclaration analogue signée au nom du Gouvernement Grand-Ducal de Hesse par le Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères de Son Altesse le Grand-Duc de Hesse.

Fait à Florence le 1re juin 1870.

VISCONTI VENOSTA.

Il N. 5725 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In aggiunta alle persone indicate nel Nostro decreto in data 28 aprile ultimo scorso, n. 5641, sono delegati a firmare le cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento, che saranno emesse dalla Direzione generale del Debito pubblico per il primo cambio decennale delle rendite inscritte sul Gran Libro del Debito pubblico,

Per il direttore generale del Debito pubblico:

Il commendatore Giovanni Domenico Matta e il cavaliere Giuseppe Ballarino.

Per il direttore capo di divisione del Gran Libro:

Ernesto Crotti, Giacomo Capoduro e Felice Porro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 24 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

DÉCLARATION:

Les soussignés dûment autorisés sont convenus de ce qui suit:

Les individus mis en prévention ou en accusation, ou condamnés pour recèlement d'objets obtenus à l'aide d'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 de la Convention du 15 avril 1869 seront respectivement livrés dans les formes et suivant les règles prescrites par ladite Convention.

La présente déclaration aura la même force et la même durée que si elle eût été insérée mot-à-mot dans ladite Convention.

Fait en double à Bruxelles, le 23 juin 1870.

Signé: comte DE BARRAL. (L. S.) — *Signé*: VANDERSTICHELEN. (L. S.)

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il R. decreto 23 settembre 1869 col quale si danno disposizioni intorno agli esami di licenza liceale;

Visto l'art. 4 del regolamento per gli esami stessi approvato con R. decreto 6 aprile 1870;

Sulla proposta della Giunta Superiore esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. I licei Regi sono sedi di esami per la licenza liceale per l'anno corrente. I licei pareggiati di Altamura, Asti, Caltagirone, Carmagnola, Desenzano, Perugia, Urbino e Vittorio, avuto riguardo al numero dei candidati, potranno essere sedi d'esame, ma pei soli alunni loro propri, a condizione che le provincie o i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore agli studi di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori che dalla Giunta Superiore fossero mandati a far parte delle Commissioni esaminatrici.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Giovedì 21 luglio — Sulle lettere italiane;
Sabato 23 id. — Sulle lettere latine;
Lunedì 25 id. — Sulle lettere greche;
Mercoledì 25 id. — Sulle matematiche.

Le prove orali incominceranno il 1° agosto e continueranno nei giorni successivi nei modi che i presidenti delle Commissioni esaminatrici crederanno più opportuni.

I RR. provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per l'esame di licenza liceale.

Firenze, 3 luglio 1870.

Il Ministro: C. CORRENTI.

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

RELAZIONE *della Commissione nominata con Regio decreto 10 aprile 1870, pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione* — Vedi i n. 176, 177, 178, 179, 180 e 181)

Oltre alle matematiche elementari come sopra circoscritte, i primi tre anni di Scuola tecnica dovrebbero comprendere le lettere italiane, la lingua francese, la storia e la geografia, non limitando quest'ultima alla mera geografia politica, ma facendo base dello insegnamento la geografia fisica, ed inoltre il disegno lineare ed il disegno a mano libera.

Così determinato, l'insegnamento dei primi tre anni di Scuola tecnica preparerebbe i giovinetti agli studi dell'Istituto tecnico, o di altri stabilimenti superiori.

Per quelli alunni poi i quali, contenti ad una istruzione più rudimentale, vogliono con la Scuola tecnica chiudere ogni tirocinio scientifico e letterario, si darebbero, in un anno complementare di corso tutte quelle materie accessorie, che negli attuali programmi sono sparse nei tre anni, cioè gli elementi di scienze fisiche e naturali, la contabilità, gli elementi di economia sociale, sostituiti ai diritti e doveri del cittadino. Nell'ordinamento della Scuola e negli orari, cotesti insegnamenti dovrebbero distribuirsi in modo, che i giovinetti i quali non vogliono proseguire gli studi tecnici del secondo grado, possano, anche prima di aver compiuto il terzo anno di Scuola tecnica, frequentare le lezioni sulle discipline accessorie. È, in generale, desiderabile che questa categoria di giovani ed i loro parenti si persuadano che coloro eziandio i quali non aspirano agli studi superiori, hanno pur tuttavia mestieri, per esercitare i commerci e le industrie non che per adempiere gli uffici amministrativi, di una istruzione mezzana, ad acquistare la quale nessuno per fermo giudicherà soverchi quattro anni di scuola. E noi portiamo ferma opinione che, col progredire della vita industriale e del mercantile movimento nel nostro paese, non andrà lungo tempo che, fatte persuase di questa verità anche quelle classi della popolazione alle quali i gradi superiori della coltura tecnica sono preclusi, vorranno pur non dimeno rendere i propri figli partecipi almeno di quella media qualità e quantità di conoscenze che la Scuola tecnica completa impartirebbe. Ciò non toglie però (lo ripetiamo) che la distribuzione dei corsi e delle lezioni potrebbe e dovrebbe lasciare in facoltà dei giovani, che prima della fine del triennio si decidono a non salire all'Istituto tecnico, il profittare, anche durante il triennio medesimo, degli insegnamenti compresi nel quarto anno complementare.

Ciò che in principal modo ci cale d'inculcare, si è che tanto ai giovinetti che abbandonano al finire della Scuola tecnica gli studi, quanto agli altri i quali li continueranno nell'Istituto tecnico od in altri stabilimenti, la Scuola tecnica deve somministrare una generale coltura, che per estensione e per qualità sia notevolmente più alta e più compiuta di quella che i programmi del 1867 sembrano avere supposto necessaria e sufficiente.

Somma cura principalmente dee porsi a dare allo insegnamento della patria lingua una importanza, tanto maggiore, quanto più riesce ardua la educazione estetica di chi non possega i preziosi sussidi che questa educazione attinge nell'aurea antichità.

Sarà sempre il nobile privilegio della istruzione classica lo infondere nelle giovani menti che ne sono nutrite, non solamente quel buon gusto che l'esercizio converte quasi diremmo in un nuovo istinto di elezione, ma eziandio quel nerbo e quella forza del retto ragionare, di cui i grandi scrittori greci e latini furono maestri incomparabili. La coltura delle lettere conferisce allo spirito una lucidità di pensiero e di espressione, sommamente favorevole allo studio delle scienze; talchè il generale Morin osservava nei Politecnici di Baviera che gli alunni provenienti dai ginnasi classici, dopo essere stati in sulle prime inferiori ai loro colleghi usciti dai ginnasi reali o tecnici in ordine alle discipline scientifiche, finivano poi ben tosto per raggiungerli non solo, ma per guadagnare sovr'essi la superiorità.

Poichè dunque l'indole della Scuola tecnica, i bisogni delle classi sociali che la frequentano, e le tendenze dell'odierna nostra società civile, non consentono forse di introdurre in questa maniera d'istituti lo studio del latino, si fa perciò appunto più urgente la necessità di dare a quello della lingua e della letteratura italiana una saldezza ed uno svolgimento tali, da sopperire, per quanto è possibile, alla mancanza di uno dei più efficaci strumenti della educazione intellettuale e morale dell'uomo.

Ben lungi quindi dall'insinuare nei programmi e nelle relative istruzioni un concetto troppo basso ed umile dello insegnamento letterario che dar si deve nella Scuola tecnica, procuri la superiore autorità d'infondere e nei docenti e nei discepoli un'alta idea della nobiltà di uno studio che ha per oggetto di rinvigorire il pensiero, di educare il sentimento e di ornare la elocuzione.

Se non che, più assai dei programmi e dei consigli avranno virtù di conseguire questo scopo gli esami. I quali fa mestieri che, in ogni maniera d'istituti scolastici, siano recati in Italia ad un grado di verità e (diciamolo pure) di moralità, da cui pur troppo sono, in generale, oggi ancora lontani.

Era testè invalsa in molte Scuole tecniche una consuetudine, che non esitiamo a dichiarare assolutamente rovinosa. Profittando di alcune espressioni, forse alquanto elastiche, delle leggi e dei regolamenti a rispetto degli *uditori*, apprivasi di frequente l'adito alla manifesta violazione di ogni savia norma in materia di esami di promozione.

Ma chiunque si faccia a leggere con attenzione le disposizioni legislative che concernano gli *uditori*, non tarda a convincersi che con questo nome il legislatore ha voluto soltanto designare quei giovani i quali, non intendendo di tutto intero percorrere il tramite dell'insegnamento, vogliono seguire unicamente alcuni corsi speciali (come, ad esempio, quelli di lingua francese, o di contabilità), motivo per cui la legge non lis ottopone a tutte e singole le scolastiche discipline formanti il diritto comune per gli alunni regolari, e li esenta specialmente da quelle riguardanti gli esami.

Non discuteremo ora la convenienza e la utilità (molto disputabili, a creder nostro) di una tale agevolezza fatta a questa maniera di uditori, i quali potrebbero forse più compiutamente per sè, e con minori pericoli per altri, conseguire il loro intento nelle numerose scuole serali e domenicali, onde non è difetto oramai nel nostro paese. Ma ciò che reputiamo necessario osservare si è che nè la lettera, nè lo spirito della legge riconoscono altra classe di uditori, da quella in fuori che aspirano ad uno o più peculiari insegnamenti, ed i quali perciò appunto non si soggettano a tutti gli obblighi, come, a compenso, non domandano tutti i privilegi, i diplomi, le guarentigie che la legge riserba ai veri scolari. Or bene, questo vocabolo di *uditori* aveva per l'addietro assunto, col sentimento o con la tolleranza delle autorità provinciali, in molti luoghi, una estensione, che noi punto non esitiamo a dichiarare e contraria ai regolamenti, ed in sommo grado pregiudizievole alla disciplina ed all'ordinamento degli istituti educativi, e che il Ministero da cui le Scuole tecniche dipendono ha saggiamente proscritto.

Davasi, infatti, abusivamente quell'appellazione agli allievi tutti i quali, preso con infelice esito l'esame di ammissione, erano pur nonostante accolti non solo nel primo anno, ma altresì allo esame di promozione al secondo anno; ed anzi a quelli ancora che, non superando l'esame di corso, erano pur tuttavolta ricevuti nella classe superiore.

Poca esperienza delle cose pedagogiche basta certamente a chiarire i vizi di un tale sistema. Egli è affatto impossibile sperare che gli studi, e segnatamente i secondari si rialzino al voluto grado, se prima di tutto gli esami non siano una verità. Quale stima possono avere i giovani di questo esperimento del loro profitto e della loro diligenza, e quale eccitamento ritrarne a raddoppiare di zelo, se già sono fatti sicuri che, qualunque sia per essere l'esito della prova, riusciranno ugualmente, benchè *invita Minerva*, a percorrere i vari gradi del loro tirocinio? E non sono forse così manomesse persino le più elementari norme della giustizia, a danno precisamente dei regolari alunni, ai quali punto non giova lo aver saputo vincere con successo una difficoltà, cui non era mestieri superare per andare innanzi?

Provvidamente il Ministero della Pubblica Istruzione pose riparo a questi gravissimi sconci, richiamando le scuole alla vera interpretazione delle leggi e delle discipline concernenti gli uditori.

Non vale il dissimularlo: ogni riforma di studi e di programmi sarebbe indarno, se prima non si assicurasse la osservanza delle norme seguenti: — Niun alunno poter entrare nella scuola se non abbia subito l'esame di ammissione. — Colui che non ottenne in questo esame la idoneità su tutte le materie al principio di anno, essere ammesso temporaneamente alla scuola, con obbligo però di ripetere la prova a metà dell'anno. — Non riportando tampoco la promozione nell'esame di riparazione, dover egli ripetere integralmente l'esperimento al cominciare dell'anno seguente, rifacendo da capo l'anno, se promosso. — L'alunno del 1° anno e quello del 2°, non poter essere promossi mai all'anno successivo, se non dopo avere riportato l'idoneità nell'esame di corso, dato in fin d'anno scolastico, e ripetuto dai rimandati al principio dell'anno successivo. — Doversi irremissibilmente ripetere l'anno già fatto da quell'alunno che non consegue la sua promozione.

Per le stesse ragioni, non dovrebb'essere accolto agli esami di ammissione dell'Istituto tecnico il giovinetto che non presenti l'attestato di licenza di una Scuola tecnica. Nello stato attuale delle nostre leggi scolastiche, essendo ricevuti all'esame di ammissione i giovani che fecero privatamente gli studi, ben sovente accade che alunni, ai quali non riuscì di superare l'esame finale della Scuola tecnica, od anche adolescenti che in questa scuola non fecero che uno o due anni, e poi o per smania di far presto la abbandonarono, o ne furono per indisciplina scacciati, si presentino all'Istituto con attestati di studi fatti sotto la direzione paterna, e non possano essere respinti dall'esame. Ben è vero che, se incapaci a superarlo, possono e dovrebbero essere rimandati. Ma è da notare che anche nell'Istituto esiste e conviene mantenere, a benefizio dei candidati che non ottengono in tutte le materie la promozione a principio di anno, la facoltà di presentarsi a ripetere la prova nell'esame di riparazione a metà di anno. Laonde nei primi mesi di questo si popolano per siffatta cagione i banchi della classe inferiore dell'Istituto di inetti e di indisciplinati; il che non accadrebbe quando per l'ammissione all'Istituto fosse condizione imprescindibile la licenza regolare della Scuola tecnica, facendosi solo eccezione per quelli istituti i quali son retti non dal diritto comune, ma da speciali regolamenti.

Passiamo ora a considerare gli studi tecnici del secondo grado, i quali nell'Istituto appunto s'impartiscono.

Ribassata per le ragioni anzi esposte la misura delle materie svolte nel triennio di Scuola tecnica, dovrannosi di necessità riportare indietro nella stessa proporzione quelle insegnate nello Istituto.

Il primo anno è già attualmente e deve, a creder nostro, conservarsi comune a tutte le sezioni nelle quali l'Istituto è diviso. È stata questa una delle più utili innovazioni recate dai programmi del 1865. Gli anteriori facevano sin dal primo anno cominciare la separazione delle differenti sezioni, talchè gli scolari della sezione commerciale ed amministrativa cessavano subito da ogni studio attinente alle scienze matematiche e naturali, per darsi esclusivamente alla contabilità ed alle discipline economiche e giuridiche. Gravissimo sconcio che, dimezzando irrazionalmente la comune e generale coltura, privava anzi tempo quei giovani dei benefizi di una istruzione robusta e veramente compiuta. E come? Il negoziante, il pubblico impiegato, l'amministratore, il ragioniere, i quali devono ad ogni tratto calcolare e risolvere problemi di annuità, di rendite, di assicurazioni, di complicati interessi sociali, non troveranno essi il più valido aiuto nei principii elementari dell'algebra, che semplifica e generalizza cotanto i procedimenti dell'aritmetica? E la geometria, e le cognizioni elementari della fisica, della chimica, della storia naturale, e la perizia nel disegno non formano esse altrettanti essenziali fattori di quella generale educazione, senza cui una persona non ha ormai più il diritto di chiamarsi mediocremente culta? Ben è vero che non in tutte le famiglie è per avventura infino al presente penetrata la convinzione della reale ed effettiva utilità che dal mutato sistema deriva, non essendo raro il caso di genitori che vengano chiedendo al preside a che mai possa servire ai loro figli, destinati al traffico ed agli impieghi amministrativi, lo studio, poniamo, della misura del settore sferico, o quello delle relazioni fra le radici e i coefficienti dell'equazione, o quale vantaggio possano ritrarre dalla conoscenza delle leggi degli equivalenti e delle proporzioni definite. Ma contro questa volgare sollecitudine di volgere immaturamente a valore strumentale gli studi, è mestieri che il governo, il quale non trae le ragioni della propria legittimità, se non dall'essere una grande tutela ed una grande educazione, opponga un argine salutare.

(*Continua*)

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
PER LA CITTÀ E PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1° Sono vacanti a cominciare col nuovo anno accademico 1870-71 due posti gratuiti governativi nel Collegio convitto nazionale di Genova, uno per il corso classico, l'altro per il corso tecnico.

2° Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3. Il concorso avrà luogo nelle sale del R. liceo nei giorni 16, 17, 18 e 19 agosto 1870.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto nazionale di Genova, non più tardi del 30 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di proprio mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vajuolo, nonchè di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 21 giugno 1870.

Il R. Provveditore: DANEO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel Convitto annesso al liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tredici posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel liceo istesso il dì 22 agosto di questo corrente anno.

Per essere ammesso a concorrere, ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto per tutto il dì 31 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Il Vicepresidente: ED. TURCO.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico
di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di cinque posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1870-71;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 29 maggio p. p.;

Notifica:

Che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. liceo gli esami di concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei

giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Salerno, 8 giugno 1870.

Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico
G. Bell.

DIARIO

Il conte di Spencer, luogotenente d'Irlanda, rispondendo al duca di Buckingham, nella Camera dei lords (seduta del 1° luglio), dichiarò che l'ordine sarebbe efficacemente tutelato a Cork col mezzo di forze militari sufficienti; che, del resto, la tranquillità vi era già ristabilita, e che gli operai, che si erano messi allo sciopero, ritornavano poco a poco al lavoro.

La Camera inglese dei Comuni, nella tornata del 1° luglio proseguiva in Comitato la discussione del disegno di legge sull'educazione elementare. Il signor Dixon propose un emendamento alla clausola 17 (pagamento delle tasse scolastiche), a' termini del quale avessero tutti gli scuolari ad essere immuni da ogni tassa. Su tale proposta si è impegnata una breve discussione, avendo il signor Forster dichiarato che lo Stato non doveva addossarsi un peso che spetta naturalmente ai genitori; lo Stato deve provvedere che a nessuno manchi l'istruzione primaria, e che i figli del povero l'abbiano gratuita; ma non può e non deve fare di più. L'emendamento Dixon venne respinto da 257 voti contro 32. Sulla clausola 26, la quale conferisce ai comitati scolastici la facoltà d'istituire scuole industriali, sir C. B. Adderley propose una importante aggiunta per sottomettere tutte le scuole industriali esistenti alla giurisdizione del dicastero della pubblica istruzione e dei comitati locali. Il signor Forster non tacque che il regolamento per le scuole industriali merita di essere riveduto, ma soggiunse, non essere questo il momento opportuno, e dichiarò che prenderà parzialmente in considerazione la proposta di sir Adderley, avvisando al modo di autorizzare i comitati a ritenere e mandare alle scuole industriali i fanciulli vagabondi e derelitti per le vie.

Nel secondo giorno della discussione sul progetto di legge relativo al contingente di 90,000 uomini, il corpo legislativo francese cominciò dal respingere un emendamento del signor Glais-Bizoin inteso a far deliberare che il contingente per quest'anno venisse ridotto ad 80,000 e non più. Furono 191 contro 39 i voti che respinsero questo emendamento. In seguito furono sottoposti ad esame vari altri emendamenti presentati sotto forma di articoli addizionali. Il primo di essi, sviluppato dal signor de la Guistière, tendeva a far determinare dei nuovi casi di esenzione e principalmente a far decidere che ogni soldato il cui padre avesse raggiunta l'età di settanta anni verrà di pieno diritto rimandato a casa sua. Il ministro della guerra ed il relatore della Commissione si opposero dichiarando che tale emendamento implicava una riforma organica, e il signor de la Guistière finì col ritirarlo, riservandosi tuttavia di proporlo di nuovo sotto forma di uno speciale progetto di legge. I signori Brame e des Rotows presentarono un altro emendamento allo scopo di far cessare la condizione privilegiata di cui godono i figli di famiglie forestiere domiciliate in Francia da lunghi anni, e che per non essersi mai fatte naturalizzare non cadono sotto i riflessi della legge di leva. Venne osservato che non può obbligarsi nessuno ad acquistare la naturalizzazione; che lo stesso trattamento usato dalla Francia si usa dagli altri Stati verso i domiciliati francesi; che costringendo i forestieri a subire le disposizioni della legge di leva si potrebbe incorrere nella repugnante conseguenza di doveri costringere indeterminate eventualità di intraprendere la guerra contro la loro stessa patria, ed anche questo altro emendamento venne respinto. Dopo di che ebbe luogo la votazione sul complesso della legge per il contingente, votazione che ebbe l'esito da noi menzionato ieri.

Il *Journal de Bruxelles* ci è giunto colla lista del nuovo gabinetto belga. I portafogli ne sono ripartiti nel seguente modo: signor d'Anethan agli affari esteri; signor Kervyn de Lettenhove all'interno; signor Tack alle finanze; signor P. Cornesse alla giustizia; sig. Jacobs ai lavori pubblici; generale Guillaume alla guerra. Lo stesso giornale annunzia che, tosto costituito il gabinetto, i nuovi ministri furono ricevuti in udienza da S. M.; che la prestazione del giuramento avrebbe avuto luogo domenica, e che ieri, lunedì, i nuovi titolari avrebbero preso possesso dei loro rispettivi dipartimenti. L'*Echo du Parlement* poi annunzia che i decreti di nomina de' nuovi ministri sarebbero stati pubblicati contemporaneamente al decreto di licenziamento delle due Camere. Il telegramma che ci ha recato la notizia della pubblicazione seguita nel *Moniteur* belga dei decreti di nomina dei ministri, non ha però confermata la contemporanea pubblicazione dell'altro decreto di licenziamento delle Camere.

Secondo un telegramma della *Gazzetta d'Augusta* circa 2000 cittadini di Amburgo hanno offerto al Governo il loro appoggio, in qualità di constabili speciali, contro ai disordini che potessero venir provocati dagli operai che si sono messi allo sciopero.

L'imperatore di Russia è giunto a Varsavia, dove si è recato a visitarlo l'arciduca Alberto d'Austria, zio dell'imperatore Francesco Giuseppe e comandante in capo dell'esercito austriaco. Alcuni giornali della Germania fanno molte congetture su questo abboccamento, che, secondo altri diarii, non sarebbe che un atto di cortesia.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema dei provvedimenti finanziari, Allegato concernente la conversione dei beni immobili delle fabbricerie e altre disposizioni relative alle imposte sul patrimonio ecclesiastico. Ne ragionarono i deputati D'Ondes-Reggio Vito, Sineo, Lazzaro, Bortolucci, Sanguinetti, Borgatti, Sartoretti, Ferracciù, Pecile, Mancini Stanislao, Catucci, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Chiaves.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un disegno di legge pel quale si autorizza una maggiore spesa di lire diecimila per gli studi dell'ecclisse solare dell'anno corrente.

Intorno al viaggio di S. M. abbiamo le seguenti notizie:

S. M. giunse in ottimo stato di salute questa mattina alle ore 4 1/2 circa ad Aosta da Torino, da dove era partito ieri sera alle ore 9 pom. Mossero ad incontrarlo presso l'arco trionfale romano il sottoprefetto, il vicario generale della Diocesi, i magistrati del tribunale civile e correzionale, il sindaco e la Giunta municipale, il comandante la luogotenenza dei RR. carabinieri e moltissime persone. La città era imbandierata e la popolazione festante con continuate acclamazioni dimostrò la devota affezione a S. M. che ne rimase visibilmente soddisfatto. Dopo un quarto d'ora di fermata S. M. proseguì il viaggio per Valsavaranche.

A beneficio degli italiani della colonia di Costantinopoli, danneggiati dall'incendio di Pera,

S. A. R. il Duca d'Aosta elargì la somma di lire mille.

Il Ministero degli Affari Esteri inviò lire cinquemila.

Il Ministero dell'Interno lire quattromila.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 2ª quindicina di giugno . . . »	36 05	35 80	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 15 giug. 1870 »	6567 60	4687 75	
Totale della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 30 giugno 1870 »	6603 65	4723 55	11327 20
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	892 80

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Borsa di Parigi.

	2	4
Rendita francese 3 %	72 65	72 67
Id. ital. 5 %	60 15	60 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	427 —	427 —
Obbligazioni	224 —	243 —
Ferrovie romane	— —	56 —
Obbligazioni	138 —	141 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	161 50	162 50
Obbligazioni ferr. merid.	173 —	173 75
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito mobiliare francese	227 —	235 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	465 —
Azioni	680 —	678 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 2.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

Roma, 4.

Questa mattina fu chiusa la discussione in seguito alla rinunzia del restante degli inscritti sul 4° capitolo del primato del Romano Pontefice. Credesi che la sessione pubblica avrà luogo il 17 corrente.

Alessandria, 4.

Il Kedive è partito questa mattina per Costantinopoli.

Londra, 4.

Le modificazioni del gabinetto sono definitivamente le seguenti: lord Granville assume il portafoglio degli affari esteri; il conte di Kimberly quello delle Colonie; il visconte di Halifax è nominato guardasigilli. Il vicepresidente del Comitato dell'istruzione pubblica, signor Forster, entra pure a far parte del gabinetto.

Vienna, 4.

Cambio su Londra 120 65.

Parigi, 4.

Tutti i giornali considerano l'incidente di Spagna assai grave, se l'accettazione del principe di Hohenzollern venisse confermata.

Madrid, 4.

Tutti i ministri andranno questa sera alla Granja per assistere ad un Consiglio nel quale si discuterà la candidatura del principe di Hohenzollern. Confermasi che questi abbia accettato la corona.

Parigi, 5.

Il *Constitutionnel* dichiara inesatto il racconto dell'*Univers* sul colloquio tra Ollivier e alcuni deputati. Ollivier specialmente non ha mai detto che i membri della minoranza dell'Episcopato abbiano domandato lo sgombero di Roma. Nessun vescovo diede tale consiglio al governo.

Madrid, 4.

Il governo intavolò finora trattative confidenziali col principe estero, il quale non è ancora nominato. Prim in questa circostanza agisce coll'assenso del governo.

I giornali carlisti cessano le loro pubblicazioni per ordine della Giunta carlista.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di uno a due millimetri nel settentrione della Penisola, ed è sceso d'altrettanto nel mezzogiorno. Il cielo generalmente è sereno; il mare qua e là mosso, ed agitato a Civitavecchia e Taranto.

Il vento si è girato a nord-ovest ed è forte in qualche stazione delle nostre coste.

Mancano le notizie dall'estero.

Il tempo sarà buono.

Firenze, 4 luglio 1870, ore 1 pom.

Le pressioni barometriche sono aumentate di 1 a 3 mm., meno a Portotorres dove sono diminuite di 8 mm. Il cielo è sereno nel nord e nuvoloso nel sud; il mare calmo ad eccezione delle coste della Sicilia, dove è mosso. I venti sono deboli e varii. A Palermo forte nord-est.

Sul rimanente d'Europa il barometro s'è innalzato di pochi mm. Una burrasca s'avanza verso l'Inghilterra e la Francia, dove il cielo è piovoso. Tempo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 luglio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 8	mm 756 0	mm 757 0
Termometro centigrado	25, 0	30, 0	22 5
Umidità relativa	40, 0	33, 0	45 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 31,5
Temperatura minima. . . . . + 17,0
Minima nella notte del 5 luglio . . . + 17,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Nelly*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *La Verità*.

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Sullivan*.

FEA ENRICO, *gerente*.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 luglio 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1870		$58\ 92^{50}$	$58\ 87^{50}$	59 55	59 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1870		36 35	36 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	87 35	87 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »	id.		»	»	79 65	79 60	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 luglio 1870	500	»	»	681	680	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868 »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	460
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1980	1965	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . »	id.	500	715	705	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »	1 luglio 1870	500	»	»	525	522	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1870	420	»	»	212	210	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	167	166 75	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	id.	500	354 50	354 25	359 50	359	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	id.	500	»	»	440	438 50	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	215 50
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiaria del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	59 75
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	88

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 60	25 56
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 35	102 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 42	20 40
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: $58\ 92^{50}$-90-87^{50} cont., 59 55-52^{50}-50 fine c. — Az. Tab. 679 50-680 fine corr. — Obbl. 3 0/0 SS. FF. Livor. 167 cont. — Buoni Merid. 439 f. c. — Banca Toscana di credito 710 cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Segue ELENCO N° 153 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
186	Scarpati Francesco	2 dicembre 1806 - Id.	2° nocchiere della 2ª divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	20 agosto 1869	723 »	16 luglio 1869	
187	Agostini Teresa	23 agosto 1815 - Parma	ved. di Gigoli Enrico luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in ritiro	27 giugno 1850	id.	242 »	11 gennaio 1869	durante vedovanza.
188	Menga Luigi Id. Maria Concetta	10 marzo 1850 - Napoli 19 ottobre 1855 - Napoli	orfani di Francesco già sergente a riposo, e di Maddalena Bresciani, premorta	id.	id.	97 »	12 novembre 1866	durante la minore età e per la femmina anche lo stato nubile.
189	Ruffino Giuseppe Amedeo	29 marzo 1824 - Gravese	brigadiere nelle guardie Reali di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	1 agosto 1869	
190	Filici Lucia	22 ottobre 1804 - Napoli	ved. di D. Alessandro Francesco secondo tenente dei marinari cannonieri, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	21 id.	170 »	17 aprile 1869	durante vedovanza.
191	Muollo Anna Id. Gennaro	28 novembre 1852 - In Porto 17 gennaio 1858 - Id.	orfani di Cristoforo portabandiera dei marinari cannonieri, e di Schizzano Maria Carmela, pensionata, passata in seconde nozze	Id.	id.	63 75 63 75	30 id. 1862	pel maschio fino al 18° anno d'età, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pens.
192	Costanzo Salvatore	28 febbraio 1827 - Castellammare	guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	195 »	1 luglio 1869	
193	Lombard Claudio	8 novembre 1828 - Groisy (Savoja)	guardia doganale comune sedentaria	Id.	id.	180 »	1 agosto 1869	
194	Dente Sabato	21 luglio 1821 - Montefredano	guardia doganale scelta di terra	Id.	id.	180 »	1 maggio 1869	
195	Porcaro Carmela	18 settembre 1819 - Palermo	ved. di Rodano Francesco già giudice di tribunale	14 aprile 1864	id.	565 »	14 gennaio 1869	durante vedovanza.
196	Sarmiento o Sarmento Maria Stella Benedetta Emanuela	12 ottobre 1797 - Palermo	ved. di Barbalonga Tommaso già razionale della cessata Gran Corte dei conti di Palermo	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	340 »	25 giugno 1869	id.
197	Bini Giuseppe	29 giugno 1814 - Sassari	già magazziniere delle privative con incarico di ricevitore doganale di prima classe	14 aprile 1864	id.	2023 »	1 gennaio 1869	
198	Piedimonte Elisabetta Id. Anna Maria	16 settembre 1810 - Napoli 30 ottobre 1806 - Napoli	orfane di Raffaele già scalpellino del Museo Nazionale di Napoli di Varriale Carmina Serafina, premorta al marito	Decreto Borbon. 3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	38 25 38 25	1 marzo 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
199	Venezia Maria	— 1812 - Sciacca	ved. del pensionato sottosegretario di prefettura Calcara Lorenzo	14 aprile 1864	id.	586 »	15 luglio 1869	durante vedovanza.
200	Righini Enrichetta	3 aprile 1809 - Piacenza	ved. di Felice De Antoni già inserviente di prefettura, pensionato	id.	id.	248 »	23 aprile 1869	id.

ELENCO N° 154 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	D'Andrea Rosaria	14 maggio 1798 - Palermo	ved. di Russo Luigi già portiere della cessata tesoreria generale di Sicilia	14 aprile 1864	21 agosto 1869	1071 »	—	per una sola volta.
2	Piras Raimondo	20 agosto 1823 - Cagliari	già guardiano di terza classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	585 »	—	id.
3	Babini Carlo	8 settembre 1806 - Faenza	già agente subalterno di seconda classe presso la dogana di Genova	id.	id.	648 »	1 giugno 1869	
4	Bordin Antonio	7 aprile 1829 - Roncon	già guardiano di 3ª classe nella Casa penale di Padova	id.	id.	520 »	—	id.
5	Valente Anna	9 marzo 1838 - Gaeta	ved. di Auriemma Francesco già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	82 50	1 agosto 1869	durante vedovanza.
6	Di Losa Giovanni	14 maggio 1809 - Ustica	già secondo nocchiere nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	725 »	16 luglio 1869	
7	Neyrotti Angela Maria	17 aprile 1811 - Torino	ved. di Vercelli Giuseppe già caporale negli invalidi	27 giugno 1850	id.	61 75	6 gennaio 1861	durante vedovanza — in sostituzione di quella concessagli il 17 maggio 1869.
8	Battistella Caterina	3 nov. 1803 - S. Donato di Piave	ved. di Meneghello Luigi già capo delle guardie di sicurezza al riposo sotto il cessato governo austriaco	Dirett. austriache	23 id.	—	20 giugno 1869	cent. 51, mill. 851 al giorno — durante vedov.
9	De Filippis Maria Rachela	16 dicembre 1816 - Cava	ved. di De Luca Michele già alfiere dell'esercito napoletano, pensionato	3 maggio 1816	id.	153 »	29 agosto 1868	
10	Falco Santo	26 gennaio 1817 - Cagnano	già secondo maestro fabbro nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	315 40	1 luglio 1869	
11	Bussetti Giovanni Battista	3 agosto 1817 - Pantellaria	già marinaro cannoniere di 1ª cl. nel corpo RR. equip.	id.	id.	437 »	16 id.	
12	Rossi Raffaele	16 dicembre 1817 - Napoli	già brigadiere attivo di terra nelle guardie doganali	13 maggio 1865	id.	420 »	1 agosto 1869	
13	Boi Cosimo Id. Agostino	2 novembre 1850 - Cagliari 5 marzo 1856 - Cagliari	orfani di Efisio Luigi Boi già capo operaio nella manifattura dei tabacchi, e di Filippa Corbù, premorta	14 aprile 1864	id.	2420 »	—	per una sola volta.
14	Silvi Eugenio	5 febbraio 1813 - Urbino	già guardiano di 1ª classe nell'amministr. carceraria	id.	id.	560 »	1 maggio 1869	
15	Pappalardo Mª Giuseppa	15 settembre 1805 - Napoli	ved. del già capitano Vignes Raffaele, pensionato	Decreto 3 maggio 1816	id.	340 »	22 marzo 1869	durante vedovanza.
16	Staurenghi Luigia	12 febbraio 1817 - Pavia	ved. di Bussedi cav. Giovanni Maria già bibliotecario dell'Università di Pavia, pensionato	Dirett. austriache	id.	864 20	7 luglio 1869	
17	Benincasa Leopoldo	16 giugno 1826 - Livorno	già cassiere del dazio consumo di Pisa	Reg. Toscano 22 novembre 1849 Decreti 31 dicembre 1849 14 aprile 1852	id.	1080 »	1 maggio 1869	cioè 717 42 a carico dello Stato e 362 58 a carico del municipio di Pisa.
18	Zappullo Giovanna Carmela Concetta Anna Id. Carmela Giovanna Rosalia	3 agosto 1817 - Palermo 26 maggio 1826 - Cefalù	orfane di Giuseppe già ispettore di polizia, e della pensionata Rasta Giuseppa	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	25 50 25 50	30 gennaio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
19	Cremonesi dott. Antonio	26 giugno 1804 - Mantova	già segretario di 1ª cl. nell'amministr. provinciale	14 aprile 1864	id.	2986 »	1 agosto 1869	
20	Ruvolo Filippa	—	ved. di De Haro Pietro già bollatore delle gabelle	id.	id.	1425 »	—	per una sola volta.
21	Ferretti comm. Giacomo	12 gennaio 1807 - Mantova	già ricevitore gen. presso la Corte d'appello di Milano	id.	id.	8000 »	1 agosto 1869	
22	Comani Leopolda Conti Carlo Angelo Id. Gaetano Luigi Id. Bianca Anna Id. Giovanni Id. Albina Angiola	7 dicembre 1831 - Bologna 30 agosto 1852 Id. 23 settembre 1854 Id. 7 luglio 1858 Id. 25 marzo 1861 Id. 24 aprile 1864 Id.	vedova ed orfani di Pietro Conti già portiere del dazio consumo, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	440 »	16 luglio 1869	durante lo stato vedovile della madre, la minore età dei figli, con la condizione però riguardo alle femmine dello stato nubile e per tutti salvo anche l'anteriore ed eventuale provvedimento.
23	Vinciguerra Carolina	19 settembre 1819 - Foggia	ved. di Mele Pasquale già commesso di stralcio al tribunale di commercio di Foggia, pensionato	14 aprile 1864	id.	186 »	7 id.	durante vedovanza.
24	Silvietti Laura	19 gennaio 1832 - Asciano	ved. di Brogni Luigi già applicato di pubblica sicurezza	id.	id.	306 »	6 giugno 1869	
25	Peruzzi Vincenzo	18 ottobre 1815 - Pisa	già sottosegretario nell'amministr. delle prefetture	id.	id.	916 »	1 febbraio 1869	
26	Frassineti Francesco	2 settembre 1811 - Fiesole	già archivista del tribunale civile e correz. di Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	752 64	1 agosto 1869	
27	Lemmi Lorenzo	10 agosto 1816 - Salviano (Livorno)	già postulano della R. Azienda delle escavazioni di Livorno	id.	id.	432 60	1 luglio 1869	
28	Gianoli Antonio	16 ottobre 1813 - Parma	già ispettore presso il Ministero di grazia e giustizia negli ex-Stati parmensi	14 aprile 1864	id.	2112 »	1 agosto 1869	con che l'Erario debba essere rimborsato di annue lire 408 69 dalla Cassa pei depositi comunitativi parmensi, a senso delle Sovrane risoluzioni dell'ex-ducato parmense emanate al 24 dicembre 1825.
29	Appendino Martino	22 novembre 1818 - Carmagnola	già sergente nel 13° regg. di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	5 id.	
30	Tartaglia Esposito Liberato	1 gennaio 1827 - Lanciano	già caporale nella Casa R. invalidi di Napoli	id.	id.	775 »	6 id.	
31	Venapo Pietro Antonio	17 genn. 1823 - Barile (Basilicata)	già guardia nelle guardie Reali del palazzo	id.	id.	415 »	1 id.	
32	Natoli dei marchesi cav. Francesco	13 agosto 1812 - Palermo	già sottotenente di fanteria in aspettativa	id.	24 id.	1300 »	1 maggio 1869	
33	Riccardi Agostino	8 settembre 1827 - Santa Vittoria	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1150 »	1 agosto 1869	
34	Dall'Argine cav. Ernesto	11 giugno 1819 - Parma	capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2110 »	1 giugno 1869	
35	Di Losa Onofrio	8 aprile 1803 - Lipari	già timoniere marinaro nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	431 80	16 luglio 1869.	
36	Di Benedetto Nicola	23 genn. 1806 - Castelnuovo (Chieti)	già guardia Reale di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	505 »	1 agosto 1869	
37	Lopardo Rocco Vincenzo	26 luglio 1820 - Brienza	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	1 maggio 1869	
38	Irace Raffaele	28 marzo 1819 - Praiano	già marinaro di prima classe nel corpo Reali equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	323 80	16 luglio 1869	
39	Matafora Francesco	4 ottobre 1817 - Napoli	già timoniere marinaro nella 2ª div. del corpo R. equip.	id.	id.	485 »	id.	
40	Fava Giovanni Francesco	11 dicembre 1821 - Lucca	già soldato coi distintivi di caporale onorario	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	318 »	16 giugno 1869	
41	Esposito detta Senese Marianna	31 marzo 1815 - Napoli	ved. di Napoli dott. Raffaele già coadiutore presso il gabinetto di mineralogia della R. Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	2556 »	—	per una sola volta.
42	Prola Felice	20 gennaio 1825 - Valperga	già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	180 »	20 dicembre 1869	
43	Caracciolo dei Principi di Melissano Tommaso	25 giugno 1807 - Napoli	già capo dipartimento della soppressa direzione generale delle acque e strade di Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1105 »	15 settembre 1867	
44	Galli della Mantica conte Ara Felice	27 giugno 1814 - Cherasco	già intendente provinciale	Decis. della Corte 28 giugno 1869 Brevetto Sardo 21 febbraio 1835 legge 14 apr. 1864	id.	6666 »	—	id.
45	Menale Raffaela Maria	29 marzo 1816 - Napoli	ved. di Catrini Vincenzo già comandante dei bagni penali di 1ª cl. graduato 2° tenente, al ritiro	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	187 »	22 settembre 1868	durante vedovanza.
46	Tamajo Giuseppe Maria	3 giugno 1821 - Palermo	già computista di seconda classe nella direzione delle gabelle di Palermo	14 aprile 1864	id.	1370 »	1 agosto 1869	
47	Amadei Amadea Francesconi Chiara Id. Angelo Id. Gastone Id. Vittorio Id. Zaira Id. Adolfo	21 settembre 1825 - Rimini 11 ottobre 1850 Id. 27 ottobre 1851 Id. 3 agosto 1856 Id. 17 agosto 1860 Id. 30 ottobre 1862 Id. 7 gennaio 1858 Id.	vedova ed orfani di Andrea Francesconi già assistente del dazio consumo, pensionato	Rescritto 12 agosto 1858 Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	96 »	28 maggio 1869	durante lo stato vedovile della madre, la minore età dei figli, con la condizione altresì per le femmine dello stato nubile e per tutti salvo il caso di eventuale anteriore provvedimento.
48	Franco Concetta	8 gennaio 1858 - Napoli	figlia di Giovanni già cannoniere di marina, e della pensionata Guarino Fortunata passata a 2° nozze	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	52 70	24 marzo 1861	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
49	Nonnis Giovanni Maria	23 agosto 1805 - Olzai	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	982 »	1 giugno 1869	
50	Valpè Antonio Giuseppe	11 luglio 1818 - Asti	già macchinista presso la Società ferroviaria dell'Alta Italia	id.	id.	2691 »	—	per una sola volta.
51	Sommaruga Rachele Id. Antonio	24 marzo 1849 - Milano 24 giugno 1850 Milano	orfani di Giuseppe già controllore del dazio di consumo, e della pensionata Martina Crippa	Reg. municipale di Milano del 2 agosto 1861	id.	825 »	16 febbraio 186[illegible]	durante la minore età, verso contemporanea cessazione ed imputazione dell'assegno di educazione in L. 206 25, concesso con decreto 3 marzo 1869, e di quanto siasi percetto in dipendenza del decreto 10 luglio 1869. — Delle quali 637 71 a carico dello Stato e 187 29 a carico del municipio di Milano.
52	Cajafa Giuseppe	3 marzo 1810 - Castelmaggiore	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	1 luglio 1869	
53	Maestri Orsola	11 agosto 1806 - Parma	ved. di Baroni Giuseppe già proto nella soppressa tipografia governativa di Parma, pensionato	Parmense 2 luglio 1822	id.	165 93	26 id.	durante vedovanza.
54	Gallo Pietro	17 genn. 1822 - Torre Ussone (Alba)	già sottobrigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	25 id.	450 »	1 agosto 1869	
55	Banchero Domenica	1 marzo 1811 - Carsi (Savignone)	ved. di Salini Rinaldo già maresciallo d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza, pensionato	id.	id.	300 »	20 giugno 1869	id.
56	Sciacchitano o Sciacchetano Grazia	8 settembre 1841 - Bivona	ved. di Sciara Vincenzo già guardia di pubblica sicur.	20 marzo 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	270 »	1 id. 1868	
57	Bonivento Felice	11 dicembre 1816 - Chioggia (Venezia)	già capo della guardia di finanza austriaca, attualmente ragioniere al municipio di Chioggia	Reg. austriaco della guard. di fin. ed il decreto 4 novembre 1866 n. 3301	26 id.	Cent. 77 Mill. 777 al giorno	4 novembre 1868	
58	Bartoli Anna	6 ottobre 1831 - Bologna	ved. di Farolfi Cesare già servivano di prima classe nel corpo d'intendenza militare	14 aprile 1864	id.	2166 »	—	per una sola volta.
59	Sbrocchi Francesco	25 maggio 1822 - Firenze	segretario di seconda classe nell'amministrazione provinciale	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1680 »	1 agosto 1869	
60	Barsanti Carlotta	26 novembre 1836 - Lucca	ved. di Ragghianti Francesco già corriere postale	14 aprile 1864	id.	1100 »	—	id.
61	Tesi Luigi	28 gennaio 1829 - Monte Vettolini	già guardia doganale scelta sedentaria	Reg. Toscano 22 novembre 1868	id.	420 »	1 luglio 1869	
62	Tallarico Pasquale	6 agosto 1798 - Cosenza	già portiere di 1ª cl. nel tribunale civile di Cosenza	14 aprile 1864	id.	480 »	1 agosto 1869	
63	Cortesi Cleonilde	12 marzo 1809 - Ravenna	vedova di Cavallina Benedetto già impiegato doganale, pensionato	Motu proprio 1 maggio 1828	id.	138 32	5 gennaio 1868	durante vedovanza.
64	Mancini Chiara	3 giugno 1825 - S. Giovanni a Piro	ved. di Casoria Luca già brigadiere doganale onorario al ritiro	Decreto Borbon. 3 maggio 1817	id.	68 »	10 febbraio 1869	id.
65	Scognamiglio Angela	6 maggio 1841 - Napoli	orfana di Giuseppe già cavalcante nella R. Casa di Napoli, e della pensionata D'Agostino Antonia	art. 7 del decreto 16 luglio 1817 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	127 50	1 maggio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
66	Principe Tommaso	7 aprile 1802 - Renile	già guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	165 »	1 marzo 1865	
67	Severino Bernardino	12 maggio 1819 - Altavilla	già capitano nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1836 67	1 luglio 1869	
68	Gargano Luigi	20 maggio 1822 - Napoli	già aiutante nell'amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	id.	1433 »	16 id.	
69	Spinola Guido Ido	18 marzo 1810 - Genova	già veditore doganale di prima classe	id.	id.	2080 »	1 id.	
70	De Simone Francesco Paolo	3 marzo 1821 - Palermo	già 2° nocchiere nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	575 »	16 id.	
71	Saracco cav. Giacinto	1 marzo 1816 - Antignano	già maggiore nei Reali carabinieri, collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3060 »	1 agosto 1869	
72	Mazzolani Clotilde	6 gennaio 1808 - Ferrara	vedova di Campi Pietro già saggiatore di garanzia nell'ufficio del marchio in Ferrara, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	28 id.	425 60	2 marzo 1869	durante vedovanza.
73	Biagini Rosa	15 maggio 1818 - Vignola	ved. di Bertelli Giacomo già commesso della prefettura di Modena	Decreti italici 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	28 maggio 1869	id. verso imputazione del riscosso per effetto del decreto 27 luglio 1869.
74	Antonioli Annibale	23 gennaio 1815 - Cremona	ricevitore di quarta classe al dazio consumo murato di Cremona	14 aprile 1864	id.	1641 »	1 luglio 1869	cioè 1264 17 a carico dello Stato e 376 83 a carico del comune di Cremona.
75	Preyer o Prayer Angela	3 agosto 1833 - Milano	ved. di Favoni Giuseppe già delegato di 2ª cl. di P. S.	id.	id.	3000 »	—	per una sola volta.
76	Di Giovanni Vincenza	30 luglio 1813 - Palermo	ved. di Dichiara Francesco già commesso nell'archivio notarile di Palermo	id.	id.	324 »	30 aprile 1868	durante vedovanza.
77	Marino o Murino Agapito	10 gennaio 1819 - Salerno	già guardiano di 1ª classe al bagno penale di Procida	id.	id.	406 »	1 luglio 1869	
78	Gatto Paolo	2 dic. 1802 - Reggio di Calabria	già cancelliere mandamentale in Cinquefronde	id.	id.	1280 »	1 agosto 1869	
79	Lacaria Francesca Paola Mª Teresa	1 marzo 1796 - Petrizi	ved. di Torelli Gabriele già capo di dipartimento della Gran Corte dei conti di Napoli	id.	id.	979 »	14 luglio 1869	id.
80	Alfano o Alfane Carmelo	7 novembre 1827 - Messina	già soldato nella Casa Reale invalidi e veter. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	6 agosto 1869	
81	Pesacane Gaetano	19 maggio 1817 - Napoli	già timoniere nella 2ª divis. del corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	555 »	16 luglio 1869	
82	Motta Domenico	23 ottobre 1823 - Orio	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	784 »	1 id.	

(Continua)

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA *pel trasporto dei detenuti e dei corpi di reato nelle strade della provincia di Piacenza.*

Per ordine del Ministero dell'interno (Direzione generale delle carceri) devesi procedere ad un pubblico incanto per dare ad appalto il trasporto dei detenuti e dei corpi di reato nelle strade ordinarie di questa provincia.

I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei ditenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 2 dei capitoli generali, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia, che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possono trasportarsi dai Reali carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano, od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri.

F) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso dei fiumi.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le norme del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con decreto 25 gennaio 1870, num. 5452, nella sala di questa prefettura, che è destinata agli incanti, e alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o del consigliere delegato, il giorno 23 del prossimo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane.

La delibera si farà al migliore offerente, salva l'approvazione del Ministero dell'interno e salva l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentata nel termine di giorni 15, cioè prima del mezzodì del 7 agosto.

L'appalto s'intende regolato dalle norme stabilite nei capitoli generali del 7 settembre 1869 e alle seguenti condizioni:

1° L'impresa avrà la durata di anni 5, principiando dal 1° gennaio 1871 e terminando col 31 dicembre 1875.

2° L'asta sarà aperta sui prezzi fissati dai capitoli generali predetti, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, ossia dell'1, 2, ecc., per cento, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni 100 lire, ovvero di 1/4 dell'uno per cento. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

3° Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di L. 1000 a garanzia delle offerte oltre ad esibire un certificato del sindaco del comune del loro domicilio, da cui risulti la idoneità e moralità degli aspiranti medesimi.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

4° Il deliberatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, somministrare una cauzione equivalente al sesto del montare presunto della sua impresa mediante vincolo o deposito di titoli sul debito pubblico dello Stato, oppure col versamento di corrispondente somma nella cassa dei depositi e prestiti.

Sarà però in sostituzione accettata una cauzione personale di persona nota e responsabile, con approbatore (fideiussore sussidiario).

5° Tutte le spese d'asta e di contratto, registro, bolli, copie, sono a carico del deliberatario.

6° I capitoli generali 7 settembre 1869 sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 29 giugno 1870.

2098 — *Il Segretario capo*: PORRI ETTORE.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

2110

Approvato nell'assemblea generale ordinaria della Società de' 29 giugno spirato il bilancio consuntivo dell'annata al 30 aprile 1870 p. p., il sottoscritto invita i signori azionisti a percipere gli utili della detta annata in L. 15 per ogni cartella d'azione. Quindi essi potranno presentarsi ogni giorno feriale, dalle ore 10 antim. alle 2 pom., incominciando dal dì 11 luglio stante a tutto il mese di settembre p. v. 1870, al cassiere della Società sig. FERDINANDO QUERCIOLI, reperibile al suo negozio in via Calimara, il quale pagherà gli utili suddetti e gli utili arretrati come le cartelle rimaste ammortizzate ai possessori delle medesime, senza assumere veruna responsabilità quanto all'indennità di persona dei veri proprietari, ferma stante però la regolarità delle gire in ordine all'art. 6 dello statuto sociale.

Firenze, 2 luglio 1870.

Visto: *Il Presidente* L. GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

Società di colonizzazione per la Sardegna

Non avendo oggi, 2 luglio, avuto luogo l'assemblea generale perchè gli azionisti intervenuti non rappresentavano il capitale richiesto per la validità dall'art. 18 dello statuto sociale, si è la medesima, a termini del successivo art. 20, rinviata a dieci giorni, e sarà tenuta il 12 corrente, all'ora 1 pom., nell'ufficio della Società in Genova, piazza Garibaldi, n. 18, secondo piano.

Tutte le deliberazioni prese in questa definitiva adunanza saranno valide, qualunque sia la cifra del capitale dai medesimi rappresentata.

Il Presidente del Consiglio Barone A. comm. PODESTÀ.

2114

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il giorno 27 del prossimo luglio avrà luogo presso la sede di Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 22 giugno 1870. — 1990

COMPAGNIA NAPOLETANA — 2117

PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Si fa avviso ai signori possessori delle obbligazioni che le 42 obbligazioni estratte nel giorno 28 giugno p. p. portano i numeri seguenti: dal 1841 al 1850 - 3777 - 4111 al 4120 - 6611 - 7321 al 7330 - 7901 al 7910.

L'incanto della miniera ramifera del Betti, circondario di Pinerolo, fissato pel 7 corrente, venne prorogato al 4 agosto prossimo. — Per informazioni rivolgersi a P. Rolle, via Bogino, numero 9. — 2100

Il sindaco della città e comune di Lucca,

Coerentemente alla notificazione in data 23 giugno passato, pubblica il resultato della ventesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta il 1° luglio 1870 come appresso:

117 2011 88 2876 1871 387 189 3264 2459 324 2170 1336 2000 807

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 1° luglio 1870.

Pel ff. di sindaco *L'Assessore delegato*: AVV. M. MARTINUCCI.

2101

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 14 al 20 maggio 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,296)

Viaggiatori n° 93,038	L. 144,566 60	
Trasporti a grande velocità	» 27,865 60	
Trasporti a piccola velocità	» 74,556 21	
Introiti diversi	» 1,192 72	L. 248,181 13
Prodotto chilometrico		L. 191 50

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1286)	L. 274,458 35	
Prodotto chilometrico		L. 213 42
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 21 92

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 4,869,923 62	
Prodotto chilometrico		L. 3,757 66

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 62)	L. 4,413,685 25	
Prodotto chilometrico		L. 3,435 79
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870		L. 321 87

1912

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 25ª *dell'anno* 1870. — 2027

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	454	239	105,873 24	59,830 18
Depositi diversi	30	40	86,143 75	93,435 49
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	536 64
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	14,000 »	7,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			206,016 99	161,702 31

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 28 giugno 1870 l'incanto dello stabile in Lucca, via San Giorgio, espropriato ad istanza del signor Agostino Vaggi, come operaio della chiesa di San Tommaso apostolo di detta città, contro Melchiade Paoletti e Giovanni Quilici, come sindaco al fallimento del signor Evaristo Paoletti di Lucca, è stato rinviato per mancanza di oblatori al 16 luglio 1870 coll'ulteriore ribasso del 10 p. 0/0, e così l'incanto verrà aperto su lire 2844 98, ed alle condizioni di che nel bando del dì 11 febbraio 1870.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Il 1° luglio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria il primo luglio 1870 con marca da lire 1 10.

2089 — F. Masseangeli, canc.

Cassa di Risparmi e depositi di Prato.

Prima denunzia di num. 4 libretti smarriti, segnati dei numeri 6561, 6904, 7216, 7799, seconda serie, col nome di Cappelli Antonio, per la complessiva somma di lire italiane 615 83.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sui libretti che sopra, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 2099

Avviso.

Col decreto 4 giugno 1870, n. 9870, del R. tribunale di Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalla legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Gaetano Nola, negoziante di Verona.

Il commissario giudiziale dottor Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta stessa nei sensi del § 23 della succitata patente che a tutto 1° agosto prossimo venturo possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla precitata ditta, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata legge 17 dicembre 1862.

Verona, il 28 giugno 1870.

Il commissario giudiziale Dott. PIETRO TANARA.

2046

Dichiarazione d'assenza.

2ª *inserzione per estratto prescritta dall'articolo 25 del Codice civile italiano e richiamato articolo 23.*

Si rende pubblico che il tribunale civile e correzionale di Bologna, con sua sentenza del 14 aprile 1870, registrata a Bologna li 15 detto aprile al vol. 25, n. 1201, fol. 80, pag. 3, notate a debito lire 5 50, dichiarava per ogni effetto di legge l'assenza del signor dott. Cesare Suppini, che fino dal 1837 abbandonava Bologna sua patria; e ciò ad istanza del di lui fratello Suppini Francesco ammesso per questo giudizio al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1869 della relativa Commissione presso il detto tribunale di prima istanza.

1387 — GIOVANNI dottor NADI, proc.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che fino dal 2 gennaio 1869 il signor Pasquale Vaselli diede in affitto una bottega con masserizie ad uso di drogheria, al signor Giovanni Doccioli e figli, posta in Borgo Ognissanti, n. 56, come resulta da contratto sotto lo stesso giorno.

Addì 4 luglio 1870.

2108 — PASQUALE VASELLI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 4 giugno 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	31,770,532 13
» disponibile	» 11,770,532 13	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale	» 3,660,000 »	31,398,778 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili	» 27,738,778 »	
Portafoglio		57,417,561 90
Anticipazioni		14,792,805 43
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,652,563 50	11,258,958 50
Pegni di metalli rozzi	» 131,612 »	
Pegni di pannine nuove ed usate	» 1,069,334 »	
Pegni di mercanzie	» 405,449 »	
Fondi pubblici		7,084,277 51
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli		1,523,606 28
Depositi di titoli e valute metalliche		12,609,208 72
Spese		1,204,720 70
Diversi		2,030,778 13
		L. 175,848,909 52

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		111,115,971 73
Conti correnti semplici	L. 7,544,997 60	19,173,080 12
Conti correnti ad interesse	» 7,582,706 47	
Conti correnti della cassa di risparmio	» 4,045,376 05	
Servizi di cassa: Depositi e prestiti	» 1,257,022 56	1,440,021 90
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 87,290 37	
Servizi di cassa: Consorzio nazionale	» 8,393 31	
Servizi di cassa: Provincia di Napoli	» 87,315 66	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,609,208 72
Benefizi		1,771,082 45
Diversi		563,117 01
		L. 175,848,909 52

2058

Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale reggente* Raffaele Puzziello.

Situazione del dì 30 giugno 1870 della Società di Credito

DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Capitale.

Capitale sociale nominale	L. 50,000,000
Totale delle azioni	» 100,000
Valore nominale per azione	» 500
Azioni da emettersi — Numero	» —
Azioni da emettersi — Importo	» —
Saldo di azioni emesse	» 10,000,000
Capitale effettivamente versato	» 40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,663,611 68
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	3,952,217 29
3. Idem a più lunga scadenza	»	726,419 65
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	» »
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	» »
6. Idem sopra deposito di merci	»	» »
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	27,202 30
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,815,765 98
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,085,900 — Prezzo d'acquisto	»	3,112,053 76
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,652,870 — Prezzo d'inventario	»	4,219,149 59
11. Buoni del Tesoro	»	643,044 »
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	12,401,242 44
13. Idem senza guarentigia	»	35,130,864 75
14. Conti correnti con frutto	»	31,366,656 56
15. Idem senza frutto	»	15,974,643 81
16. Depositi di titoli a cauzione	»	41,655,767 »
17. Idem liberi e volontari	»	74,935,736 »
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	3,765,169 78
19. Effetti in sofferenza	»	752,020 49
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	274,405 91
TOTALE delle attività	L.	232,415,970 99

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		
di primo stabilimento (1/91)	L. 3,015 44	310,408 18
d'ordinaria amministrazione	» 122,721 46	
interessi passivi dei conti correnti	» 184,671 28	
perdite durante l'esercizio	» » »	
		L. 232,726,379 17

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	27,065,695 93
3. Idem senza interesse	»	20,994,913 23
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	» »
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,820,911 95
6. Accettazioni cambiarie	»	1,908,711 95
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	41,655,767 »
8. Idem idem liberi e volontari	»	74,935,736 »
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	21,299,719 31
10. Fondo di riserva	»	507,899 47
11. Maggior valore dei Titoli risultante dalla differenza fra la valutazione del 31 dicembre 1868 ed il corso al 31 dicembre 1869	»	597,440 48
TOTALE delle passività	L.	231,786,795 32

Rimanenza profitti dell'esercizio 1869	L. 74,924 90	939,583 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi	» 337,333 75	
Sconti e provvigioni	» 472,715 29	
Utili durante l'esercizio	» 54,609 91	
		L. 232,726,379 17

2122

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 4 giugno 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 157,425,672 50
Esercizio delle zecche dello Stato	» 10,894,689 34
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	» 16,950,250 »
Portafoglio	» 193,438,772 38
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	» 41,504,231 50
Effetti all'incasso in conto corr.	» 221,359 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	» 198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	» 278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,521,754 03
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 11,050 »
Debitori diversi	» 25,577,901 24
Spese diverse	» 3,036,664 39
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 444,444 50
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa	» 31,772,200 »
Depositi volontari liberi	» 148,918,412 32
Depositi obbligatori e per cauzione	» 25,917,545 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	» 32,218,880 »
	L. 1,110,085,960 84

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 709,610,065 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	» 16,950,250 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	» »
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile	» 1,079,305 60
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	» 8,611,561 18
Id. (non disponibile) id.	» 27,977,349 53
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	» 10,299,697 11
Mandati e lettere di credito a pagarsi	» 5,211,881 76
Dividendi a pagarsi	» 100,150 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	» 73,212 92
Creditori diversi	» 2,344,062 89
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	» 31,772,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 174,865,957 95
Risconto del semestre precedente	» 1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso	» 4,185,528 94
	L. 1,110,085,960 84

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito* G. Mirone

1936

Per autenticazione *Il Direttore Generale*: Bombrini.

Avviso.

Il cancelliere della pretura di Firenze Campagna fa noto che Cesare e Tito fratelli e figli del fu Francesco Salvadori, domiciliati in Firenze, nel proprio interesse, con dichiarazione emessa nella cancelleria di detta pretura, sotto dì 21 giugno ultimo scorso, accettarono con benefizio d'inventario la quota che possa loro spettare sull'eredità relitta dal fu Pietro Salvadori loro zio, morto intestato in luogo detto Bargellino, comune di Fiesole, sotto di 9 maggio ultimo scorso.

Li 2 luglio 1870.

2109 — F. STAGI, canc.

Estratto.

Mediante chirografo del dì 20 giugno mille ottocento settanta, recognito dal notaro Niccoli, registrato a Firenze il dì ventisette detto, reg. 26, fol. 76, n. 3011, con lire 67 10 da Maffei, il signor Leopoldo Volpini ha venduto al sottoscritto Luigi Polacci le merci e i nomi dei debitori dettagliatamente, le une e gli altri descritti nell'inventario annesso a detto chirografo, e gli ha accollato il pagamento de' suoi creditori ivi pure notati. Tanto detto chirografo quanto l'inventario annesso sono stati depositati al tribunale di questa città nel dì due corrente. Ciò si deduce a notizia del pubblico ad ogni buon fine ed effetto.

Firenze, li 4 luglio 1870.

2112 — LUIGI POLACCI.

Dichiarazione di assenza.

Per gli effetti, di cui all'art. 23 del Codice civile italiano, si rende di pubblica ragione qualmente il tribunale civile di Finalborgo, sulle istanze di Benedetta Aicardi vedova del fu Giuseppe Rocher, domiciliata e residente a Pietra Ligure, con decreto del 2 giugno 1870 ordinò assumersi opportune informazioni sull'assenza dai Regi Stati di Rocher Giovanni Battista fu Giuseppe, nato e domiciliato in detto comune di Pietra Ligure, circondario di Albenga, in tutto a senso dell'articolo 23 Codice civile.

Finalborgo, 10 giugno 1870.

2107 — GIORGIO SANGUINETI, proc.

Circolare di arresto.

Avendo il Regio tribunale provinciale, sezione penale di Venezia, con decreto 26 giugno a. c. aperta la speciale inquisizione in istato d'arresto per crimine di furto in confronto di Giovanni Battista Osti fu Domenico, nato e domiciliato a Frassinelle, distretto di Occhiobello, provincia di Rovigo, celibe, industriante girovago, d'anni 33, il quale evadeva dalle carceri di Mirano la notte del 2 al 3 giugno stesso, si invitano tutte le autorità civili, militari del Regno, giudiziarie e di pubblica sicurezza, e tutti gli agenti della pubblica forza a cooperare all'arresto e consegna dell'imputato nelle carceri criminali del predetto Regio tribunale.

Connotati dell'arrestando.

Statura metri 1 52 - Corporatura ordinaria - Faccia regolare - Carnagione bianca - Fronte bassa - Occhi e sopracciglia castani - Naso piccolo - Bocca media - Mento rotondo - Barba rasa con mustacchi castani, cicatrice al terzo inferiore di ambedue le gambe, più marcato alla gamba destra, ed in questa una piaga recente.

Dalla R. pretura.

Mirano, 2 luglio 1870.

Il R. pretore SORANI

2115

Bando.

Il signor Luigi Borzacchiello del fu Pasquale, proprietario del comune di Sant'Antimo, ivi domiciliato, strada Campomartino, avendosi allevato un ragazzo dello Stabilimento della SS. Annunziata di Napoli portante il nome di Francesco Oscillante, faceva domanda al Sovrano per ottenere la grazia di cambiare a costui il detto cognome di Oscillante sostituendovi il suo di Borzacchiello, ed avendoci il Re annuito, con decreto del 15 aprile 1870 il Ministro di Grazia e Giustizia autorizzava il detto Francesco Oscillante a far eseguire tutto ciò che viene imposto dallo articolo 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento di stato civile.

In esecuzione quindi di tal decreto si adempie alla presente inserzione per gli effetti di legge, e si invita chiunque vi abbia interesse a produrre quelle opposizioni che crede alla domanda suddetta entro quattro mesi da oggi, e nel modo stabilito dall'articolo 22 del cennato decreto.

Napoli, li 27 giugno 1870.

2118 — NICOLA PERFETTO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.